Conto Corrente colla Posta

Venerdì 18 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 42

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'anniversario del martirio di GIORDANO BRUNO

E' ricorso ieri l'anniversario del martirio di Giordano Bruno.

In Italia, a differenza degli anni, diciamoli così, d'oro dell'anticlericalismo militante, si sono avute poche e sporadiche manifestazioni.

Ma non crediamo che questo sia una prova *di affievolimento* del sentimento anticlericale in Italia.

Trascorso un periodo di agitazione intensa che inalberò il martirio di Giordano Bruno come simbolo di protesta contro le manifestazioni anticlericali, il frate di Nola è rimasto tra le figure più belle cui il Libero Pensiero in Italia si ispiri e tragga ragione delle sue manifestazioni di anticlericalismo.

Ma il popolo anche se non va a gridarlo nei comizi, ricorda che il 17 febbraio è la data di uno di quei mostruosi delitti legali che la Storia ha inciso nel bronzeo suo libro, a condanna eterna di chi volle macchiarsene e a glorificazione della vittima.

Nel Filosofo nolano, grande per la perspicuità e l'ardimento dell'indagine speculativa, ma più grande assai per la stoica compostezza dell'animo, la Chiesa Romana, fedele interprete così del fanatico dogmatismo della dottrina cattolica, come della cieca barbarie dei tempi, volle punire e spegnere Colui che scioglieva dai ceppi la libertà del pensiero. Giordano Bruno è Martire e Precursore dei diritti indeclinabili della ragione umana e come tale il suo nome va segnato fra quanti l'umanità civile va trasmettendo alle generazioni, onde si perpetuino nei secoli le conquiste laiche che il rogo papale ha fecondato.

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 17

Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione

Presiede Marcora.

Parlano Sighieri, Pala, Cornaggia, Pietrovalle e Nava, quindi prende la parola il ministro Daneo.

Della questione dell'insegnamento primario — dice — il governo ha dato prova di interessarsi colla ferma volontà di avviarla a quella soluzione che le moderne esigenze reclamano.

Alla questione delle scuole elementari si collega direttamente quella degli asili infantili, i quali pur rispettando di private iniziative, reclamano un più largo concorso ed un più vigile contatto da parte dello stato.

Senza prendere oggi impegni grandemente pericolosi *per le loro incognite* finanziarie, studierà se e come possono migliorarsi le condizioni delle maestre degli asili.

Quanto all'obbligo scolastico, dimenticato finora da comuni poco volonterosi o troppo poveri, confida che mutate le condizioni della pubblica coscienza saranno in efficace ausilio alla azione del ministro.

E' necessario assicurare ai maestri la maggiore agiatezza nella loro vecchiaia. Ma la riforma del Monte pensioni non può farsi improvvisamente. D'altronde il miglioramento si avrà automaticamente in conseguenza dei cresciuti stipendi.

E' disposto a studiare colla possibile maggiore benevolenza il problema relativo alla tutela degli orfani dei maestri.

Quanto alla istruzione religiosa, l'esperienza non autorizza ancora un giudizio definitivo sui risultati. L'attuale regolamento deve essere lealmente compreso e lealmente osservato, rispettando insieme i diritti di coscienze ed il sentimento della libertà (Commenti varii).

Termina invocando della Camera la necessaria collaborazione, affinchè il ministro possa pienamente assolvere il suo alto arduo compito a maggior bene della coltura e della educazione nazionale.

La seduta si toglie alle 6 20.

Gli Industriali nel Cons. del Lavoro

E' stato comunicato, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un voto degli industriali per la partecipazione degli stessi al Consiglio superiore del lavoro.

Gli industriali fanno voti che la riforma del Consiglio superiore abbia il concetto di assicurare in modo assoluto la parità numerica di rappresentanza nel Consiglio superiore e nel Comitato permanente del lavoro, così alla classe padronale, come a quella operaia, per modo da togliere qualsiasi pericolo di unilateralità di tendenze di e indirizzo in tutto quanto emana dagli studi e dalle deliberazioni di quel consesso e che all'uopo sia scelto il voto della Federazione industriale piemontese.

La federazione daziaria per la riforma tributaria

La Presidenza della Federazione daziaria italiana che ha sede a Padova ha inviato all'on. Sonnino il seguente telegramma:

«Federazione daziaria italiana affratellante massima parte funzionari importante tributo locale; *riconoscendo* in Vostra riforma mezzo pronto efficace razionale, riordino finanza comunale, avviamento questo a definitiva sistemazione personale, plaudo opera Vostra, augurando meritata approvazione parlamento

Per l'allevamento dei bachi

Alla fine del venturo marzo l'ufficio per la bachicoltura del Ministero d'Agricoltura procederà alla distribuzione di oltre 100 oncie di seme bachi selezionato secondo il sistema del prof. Lomonaco, fra *gli allevatori* delle provincie più bisognose di sviluppare l'industria bacologica.

I buoni risultati ottenuti l'anno *scorso* da questi seme bachi, donati dal Ministero, hanno procurato al Ministero stesso parecchie domande di concessione, specialmente dai bachicoltori delle provincie meridionali.

Fermento a Venezia contro il progetto Bettolo

A Venezia regna un vivo fermento provocato dalle condizioni che verrebbero fatte al porto dall'effettuazione del progetto Bettolo per le convenzioni marittime.

La cooperativa di stivatori e scaricatori minaccia una serrata nel porto. Ieri sera sono partiti per Roma il sindaco co. Grimani, il presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti e la rappresentanza della presidenza della Camera di commercio e dell'Unione commerciale ed *industriale*. Scopo del viaggio è di conferire col ministro della marina on. Bettolo, intorno al progetto per i servizi marittimi e per presentargli i voti ripetutamente formulati da Venezia per la difesa degli interessi dell'Adriatico

Alle rappresentanze amministrative e commerciali della città si uniranno a Roma i deputati che della grave questione tanto si interessano.

6000 soldati in rivolta a Canton 500 insorti uccisi

Telegrafano da Canton al *New York Herald* che gravi disordini sono ieri colà avvenuti. Seimila soldati istruiti all'europea si ammutinarono, ingaggiando un combattimento. Circa cinquecento di essi rimasero uccisi. Finora il popolo è calmo.

CRONACA PROVINCIALE

Sulla strada Buia - Tarcento - Gemona e Treppo

Buia

Il sig. G. B. Nicoloso ha tenuto, come vi annunciai, una conferenza sulla strada Buia-Tarcento e Buia-Gemona-Treppo Grande.

Eccovene il resoconto:

Domani il nostro Consiglio comunale è chiamato a discutere un importante ordine del giorno, dalla decisione del quale dipenderà la risurrezione morale e materiale del nostro paese; ed è perciò che abbiamo creduto bene di invitarvi a questa riunione onde chiarire gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta consigliare.

L'argomento assegnatomi, e di cui intendo parlarvi, è la strada Buia-Tarcento, cosa, come vedete, del massimo interesse commerciale cui il nostro grosso centro attende fiducioso da esso larghi benefici. Vi invito perciò *a fare la massima attenzione* a quanto sarò per esporvi in merito ad esso, coadiuvato anche in questo compito, da uno schizzo topografico che qui tutti voi potete vedere, e seguirmi perciò nella breve esposizione che sono a farvi.

Da oltre quarant'anni era sentito il bisogno di costruire una strada che mettesse in *diretta comunicazione* i due centri Buia-Tarcento, ed il defunto nostro concittadino ing. Pauluzzi elaborò un progetto di massima, progetto che poi, non si sa per quale ragione, venne messo da parte e poi per parecchi anni più non si parlò d'esso; forse, e questa è una mia personale opinione, fu messo da parte perchè ne seguì poco dopo *la costruzione* della ferrovia Pontebbana e gli interessi commerciali di Buia si incamminarono verso la Stazione di Magnano-Artegna, più prossima a noi.

In seguito i traffici andarono aumentando di anno in anno, e nel nostro paese specialmente, di modo che dopo un ventennio si sentì di nuovo il *bisogno di allacciare il nostro centro* con una strada piana, che ci mettesse in diretta comunicazione con la ferrovia Pontebbana, ed ecco perciò a risorgere *gli* antichi progetti Pauluzzi e nomine, per parte del Consiglio comunale, di commissioni con incarico di studiare una via confacente agli interessi commerciali nuovi del paese; cioè *fino* dal 1903.

La commissione fece i suoi studi e presentò la sua relazione, concludendo per la scelta del tracciato Buia-Tabeacco-Stazione di Tarcento, ed io che facevo parte di detta Commissione, sono al caso di darvi quegli schiarimenti ed illustrarvi quei motivi che ci indussero a fare quella scelta.

La parte di Buia posta a *mezzodì del Castello, composta dalle borgate di* Avilla, S Floreano, S. Stefano, Ursinins, ecc., ecc. formanti una popolazione di circa 7 mila abitanti, si trova in una condizione assai disagevole, relativamente alla Stazione ferroviaria di Magnano-Artegna a cui ora deve fare scalo. E ciò tutti sanno, come provano le forti pendenze e curve per la strada S. Stefano-Urbignacco-Artegna, nonchè la costante cattiva condizione della carreggiata stradale. Si studiò di togliere le pendenze, di evitare le curve, ma sono tutti palliativi che non portano miglioramento di sorta. Non è trascurabile anche la condizione del servizio postale, da qualche anno modificato, ma che ha tuttora gravi difetti.

Oggi la corriera postale percorre tre volte al giorno la strada, e noi abbiamo sempre la posta del diretto della sera, la più importante, che dorme a Udine, mentre invece, facendo capo ad una stazione di fermata del diretto, con sole due corse al giorno si otterrebbe la posta in anticipazione di una giornata.

Ed è sotto questo riflesso che la Commissione d'allora diede il suo parere per il tracciato della strada Buia-Tabeacco-Bueris-Tarcento stazione.

Ed ora io domando a voi, o signori consiglieri, sapreste dirmi per quale motivo per ben sette anni questa relazione e studio della commissione giacque e servì ad ingombrare gli scaffali del Municipio?

Ben io rispondo:

La ragione è *semplicissima*, l'opposizione partì da quella unica borgata, che con l'aprirsi di una nuova via, le sarebbe tolto il piacere di veder passare i veicoli e si crede danneggiata per il suo commercio. Si dirà di nuovo: *come mai l'interesse speciale di una* singola borgata si impone all'interesse generale del restante paese? La ragione di questo è d'uopo ricercarla nella mancanza di unione, di affiatamento, direi quasi la diffidenza, fra i diversi consiglieri dei due reparti di mezzo li.

L'unione, l'amore, la fiducia reciproca avrebbero fatto ben più che una semplice strada Buia-Tarcento. Questa mancanza di unione, questo verme disturbatore si interna ancora nel seno del Consiglio Comunale? Pur troppo molte ragioni mi inducono a credere che sì.

Oggi si presenta al consiglio la scelta del tracciato della strada Buia-Tarcento ma si presenta non perchè il Consiglio scelga, ma solo perchè il Consiglio approvi un tracciato prefisso; anzi un tracciato escluso dalla Commissione del 1903; scelto senza nessuno studio da parte delle Commissioni d'oggi, un tracciato che *non presenta nessuno di* quei vantaggi economici e commerciali che avevano indotto la Commissione precedente a scegliere una via piuttosto chè un'altra. Nel tracciato che vi si presenta, si trascura la stazione di Tarcento, si evita di passare per i paesi, si sceglie la cosidetta strada *bella* per abbandonare la strada utile, quasichè le strade dovessero servire per puro *sport*.

Passando per Bueris e Zegliacco, sarebbero intervenuti nella spesa anche i Comuni di Magnano e Treppo Grande. Anzi il Comune di Treppo Grande aveva già nominata una Commissione che attendeva di essere chiamata. Per Bueris si avrebbe: vari tratti di strada già fatti, altri con sede già comunale, il concorso del Comune e quello locale del paese e di più il concorso del Consorzio Urana-Soima per un ponte sul nuovo canale di scolo.

Invece si trascura e Commissioni, e Comuni, e sussidi, e Consorzi per accettare un tracciato che sarà studiato a Tarcento, per quelle ragioni di equilibrio fra le varie borgate e per dare una volta tanto un piatto dolce alla frazione di Aprato, di quella Aprato di strade strettissime e tortuose, che, Tarcento stesso, non si peritò di tagliar fuori con la sua strada retta per l'accesso alla Stazione.

Non si venga poi a dire che Tarcento impone questo o quello, Tarcento tenta il suo interesse, ma in una riunione a Treppo Grande, ha dimostrato *di riconoscere anche il diritto da parte* di Buia di pensare al suo commercio. Per di più ne avvantaggerebbe sempre la stazione di Tarcento, col riversarsi di maggior numero di viaggiatori, ed indirettamente anche Tarcento.

Con il tracciato per Bueris poi si viene a raggiungere la strada provinciale *oltre un chilometro e mezzo più a sud* della Tarcentina di Aprato e cioè un chilometro e mezzo più vicini a Tricesimo, Udine ecc. e questa strada sarebbe poi la preferita per il trasporto delle merci pesanti da Buia a Tricesimo, Udine ecc. essendo l'attuale di Treppo Grande incomoda per le forti pendenze.

Ed ora passiamo al secondo e non meno *importantissimo oggetto* e cioè: Strada Buia-Gemona.

La strada che da Buia mette capo alla Stazione di Gemona non ha certamente meno importanza di quella di Buia-Tarcento e ciò per le stesse ragioni esposte, poichè anche detta strada metterebbe in diretta comunicazione una importantissima parte del nostro Paese e cioè: Avilla, S. Floreano e Madonna con la non meno importante Stazione di Gemona, sia per i traffici che per i passeggieri.

Devo ora premettervi che il Consiglio Comunale di Gemona, in seduta ancora dello scorso anno, stabiliva di allacciarsi a Buia con una strada diretta che metesse capo ai due importantissimi centri, e di concorrere ad una spesa comune per i lavori di una unica strada di passaggio in terreno neutro, e cioè su quella parte di territorio assegnato nel Comune di Artegna.

E qui ora viene dimostrata la sapienza dei nostri Amministratori, e cioè nel dare incarico all'ing. Pauluzzi del progetto di due anzichè di una unica strada credendo di *accontentare* con una le borgate di S. Floreano, Avilla, con la seconda quella di Madonna, senza prima vedere se non fosse stato possibile accontentare tutti con una unica strada risparmiando per tale fatto parecchie migliaia di lire.

Ed ora troviamo pronti nei scaffali del Municipio due progetti di strada Buia-Gemona, un tracciato partirebbe dal ponte della Roggia di Grava II e percorrendo a Nord la sponda sinistra del Ledra fino al vecchio ponte di Campo e colà attraversando il Ledra con riatti alla vecchia strada detta del Garzolin andrebbe a sboccare ai Casali detti Lesci sulla nazionale Udine-Pontebba.

L'altro tracciato partirebbe dalla località Latteria di Madonna e costeggiando il colle Masanet passando ad Est del molino Bosso andrebbe ad allacciarsi alla nazionale Pontebbana *nei* pressi della attuale Fabbrica Cascami seta.

Ora io vi domando: non era più prudente fare uno studio più profondo tracciando un percorso con unica strada che accontentasse entrambe le suesposte borgate?

Non si è forse pensato che Gemona concorre alla spesa di uno e non di due tracciati? e che Buia allo stato attuale delle cose dovrebbe sostenere da parte sua la spesa per intero di una strada più la metà dell'altra e senza qualsiasi vantaggio ne' di percorso ne' di comodità?

Purtroppo devo a malincuore dichiarare che non si ebbe neppure riflesso alla potenzialità finanziaria del nostro Paese, poichè per quanto le Finanze del nostro Comune non sieno cattive, pure non credo possano sobbarcarsi a fare tante strade quante sono le borgate formanti parte di esso.

Concludendo crederei saviezza dei nostri attuali Amministratori di soprassedere *attualmente* a qualsiasi delibera in merito stradale, e ciò per dar tempo di approfondire viemeglio nei tracciati confacienti gli interessi generali del nostro Paese.

Mi meraviglio infine che il Consiglio abbia dimenticato la strada di Treppo Grande.

Ed ora che vi ho detto tutto il mio pensiero, lascio a voi, o rappresentanti del Comune cui incombe l'obbligo di tutelare i nostri interessi, di provvedere ai nostri bisogni, lascio a voi il decidere.

Pensate che il nostro paese è sconosciuto; Buia manca di comunicazioni. Aprite le porte, date sviluppo al commercio e con le nuove strade portateci *là dove ferve la vita, favorite* il sollecito scambio di affari, merci ed idee; portateci verso il progresso e da dove il progresso ed il bene può venire a noi.

17. **Consiglio Comunale** — Oggi alle ore 16 ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro patrio consiglio.

L'aula delle deliberazioni consigliari era piena, zeppa di popolo accorso per sentire come andava la faccenda della famosa strada.

Erano presenti 18 consiglieri.

Dopo aver *discussi ed approvati* i tre primi articoli si passa all'oggetto 4 o (istanza dei frazionisti di Sottocolle perchè la strada interna della borgata sia ascritta fra le obblihatorie).

Letta la domanda dei frazionisti, prendono la parola diversi consiglieri. Chi riscuote grandi applausi è il battagliero Don Angelo Guerra che in conclusione vuole sieno accontentate tutte le borgate. C'è nell'aria un po' di elettricità e si odono grida di Viva Don Murri.

---

24 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

lo consigliarono a subire la prepotenza ed a lasciarsi *quasi trasportare* di peso innanzi all'uomo fregiato, come un martire rassegnato o come un agnello.

— Voi avete tentato di eludere la legge; — disse l'uomo fregiato con voce grossa; di defraudare il dazio; di passare la porta *senza* sottoporvi alla visita. Voi avete trasgredito agli obblighi imposti a ogni cittadino civile

— Io!!? — fece Gio Batta con lo stesso impeto di subitanea ed energica difesa di un disgraziato che si senta accusare a torto di avere ammazzato suo padre. — Io? non essere un cittadino civile? Io aver tentato di defraudare il Dazio? Chi è? dov'è questo Dazio? Venga ch'io lo veda e oda in che modo lo abbia defraudato e dica a voi signore se io sia un ladro o un galantuomo Il dazio io non lo conosco nemmeno, perciò guardate come parlate signore e datemi la roba mia o non so quel che di male vi possa incogliere. I signori che sono saltati per aria sulla strada hanno già aggiustati i conti con me come io li ho *aggiustati con essi* e voi non potete entrarci. Se poi intendete di parlare di quell'altra persona che mi ha gettato sgarbatamente sopra una siepe, io vi dirò che prima di un'ora fa non la avevo mai veduta. Essa ha rovistato nel mucchio dei rottami, intascato quello che le è piaciuto e poi se n'è andata senza salutarmi. Non è vero Brancaleone che noi non abbiamo nulla di comune con quell'uomo, che non lo conosciamo *nemmeno* di *nome* e che siamo stati da lui scaraventati contro una siepe? Dillo tu se non è vero.

— E' inutile che facciate l'indiano per non pagar la gabella — interruppe l'uomo dal berretto strano, ingrossando un poco più la voce — qui c'è contrabbando e tutte le vostre chiacchiere invece di convincerci del contrario ci fanno ridere. Voi avete violato la legge, perciò vi sequestriamo la vostra roba e vi condanneremo a pagare una somma proporzionata alla gravità del reato che avete tentato di commettere... Si vuotino subito quei sacchi e si valuti quante merci di contrabbando contengono e siano finite le chiacchiere.

Due degli uomini armati che s'erano accolti intorno ai due prigionieri, udendo quell'ordine si lanciarono sopra i sacchi degli Zamboni, li aprirono; vi cacciarono le mani; li vuotarono. Si videro ammucchiarsi al suolo a mano a mano che i sacchi erano vuotati, giacchette, calzoni, scarpe, camicie, cappelli altri diversi indumenti, alcuni oggetti votivi come cordoni, imagini in litografia di vari santi, medagliette religiose e altri piccoli oggetti di uso comune.

Il povero Gio Batta guardava fremendo la profanazione che di quella cara sua roba facevano le quattro mani dei dazieri accaniti su di essa e se non avesse temuto di andare incontro a nuove disgrazie avrebbe forse avuto una ribellione degna di lui.

Quando il lavoro fu finito e i sacchi giacquero vuoti al suolo, i dazieri, il loro capo, Gio Batta e suo figlio si guardarono gli uni gli altri in viso come imbarazzati, come se ognuno cercasse o aspettasse alcunchè e non sapesse *precisamente che cosa*.

— Non c'è nulla; — disse finalmente uno dei dazieri rivistatori.

— Non c'è nulla; — fece eco l'altro.

Continua

Il Sindaco, visto che l'ambiente andava troppo riscaldandosi, minaccia lo sgombero della sala e raccomanda al pubblico di tenere un contegno civile.

Ritornata la calma, il Consiglio, su proposta del sindaco, approva di rinviare l'oggetto, di unirlo alle altre istanze stradali, e stabilire sia breve un apposito consiglio.

Approvati i numeri seguenti si arriva agli art. 11 e 12 (approvazione del progetto per la strada Buia-Gemona. Approvazione del tracciato per la strada Buia-Tarcento e nomina dell'Ingegnere progettista).

Il Presidente dopo aver raccomandato ai consiglieri d'esser cauti ed avveduti nella trattazione di questi importantissimi oggetti propone, con molto tatto di abbinare i due articoli. Dopo una vivissima discussione in cui prendono parte i consiglieri Taboga, Vattolo e Don Angelo si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dalla Giunta:

"Il Consiglio Comunale delibera di approvare i due progetti delle strade Buia Gemona e Buia-Tarcento e nominare un Ingegnere progettista „.

A scheda segreta viene eletto l'Ing. Mosè Schiavi.

Il consiglio stanco per la laboriosa seduta rimanda alla prossima adunanza i rimanenti oggetti.

San Daniele

17. — **Rettifica.** — Nell'articolo apparso nel numero di ieri sotto il titolo « Ginetto in festa », dove si accenna al costo del nuovo fabbricato scolastico, fu stampato erroneamente L. 13,000, in luogo di *L. 130,000*

Palmanova

17. — **Allevamento cavalli.** — L'allevamento cavalli che, doveva trasportare il materiale e gli uffici nella tenuta di Valpares, in quel di Palazzolo, ha ultimato detto trasporto e da oggi gli uffici *funzioneranno* appunto a Palazzolo.

Mortegliano

Notizie sull'afta — A Terenzano non essendovi qui più alcun caso di malattia oggi i buoni ed intelligenti villici sotto la direzione dell'egregio veterinario dott Vedovato disinfettarono accuratamente tutte le stalle ed i cortili.

A Sclaunicco la terribile malattia potè venir circoscritta nell'unica stalla in cui si è manifestata. Oggi fu permesso il transito ai veicoli per il paese

Siamo certi, date le buone notizie, che il mercato di Mortegliano continuerà a restare aperto.

Meduno

17 — **Sfuriate e menzogne clericali** — La festa del libero sodalizio operaio di Meduno - Navarons, non poteva quest'anno passare inosservata all'occhio sempre vigile di certi scaccini e già la *Concordia* ha aperto il fuoco ed ha vuotato un sacco d'ingiurie — con non poche menzogne di cui crediamo doveroso occuparcene per additare al pubblico, a tutti gli onesti, a tutti coloro che sentono e sanno di esser liberi e che giudicano le cose spassionatamente, quanto volgari, quanto falsi sieno certi moralisti.... cristiani certi unti del Signore che come *botoli* scottanti guaiscono contro i liberi pensatori; accusandoli di voler distruggere il cristianesimo, scalzare la religione, fare opera insomma d'iconoclasti contro tutto ciò che è sacro e degno di rispetto.

I protagonisti dell'articolo — apparso sul giornaletto diocesano di domenica scorsa — sono i signori Domenico Giordani, farmacista locale; Guido Antonini, maestro a Travesio; d'Andrea Giacomo, ragioniere della cooperativa di Frisanco e Vittorio Galafassi perito. p. a Toppo: *« quattro indiavolati »* che in seguito diventano quattro poveri mentecatti, senza educazione, poco civili, nevrastenici e chi più ne ha ne metta.

I soliti epitteti, le solite ingiurie. lojolesche; ma di grazia, o sant'uomo, se tali sono le persone contro le quali vi siete scagliato, che dovranno dire gli onesti di voi?

Avete dette molte cose non vere, avete offeso delle persone rispettabilissime, degli ottimi cittadini che altamente onorano, con la loro operosità e col loro sapere, il paese ove sono nati.

Domenico Giordani è giovane degno della massima stima e considerazione; amico provato della classe operaia, pieno d'entusiasmo per tutto ciò che sa di filantropico e tende al benessere morale e materiale delle classi lavoratrici.

D'Andrea Giacomo di Navarons è troppo ben conosciuto perchè a voi sia possibile intaccare la sua riputazione di cittadino esemplare, che a Frisanco copre l'importante ufficio di ragioniere presso quella florentissima cooperativa di consumo, la quale, mercè l'opera sua, devesi oggi annoverare fra le prime istituzioni di tal genere sorte in in provincia.

Vittorio Galafassi è uomo a cui le vostre piazzaiule censure non fanno — come si suol dire — nè fresco nè caldo. Si vede proprio che siete troppo piccino, o cristianissimo uomo!

I vostri arzigogoli, le vostre frasi starebbero bene a certi *reverendi* dal naso bitorzoluto e paonazzo, indice questo che Bacco, infondo infondo, piace anche a loro e che forse, tra le domestiche pareti, rallegrati dal sorriso dell'immancabile *Perpetua*, lo ricordano e lo invocano spesso e più volontieri di quel Dio a cui si rivolgono le loro timide pecorelle.

Guido Antonini poi — avete detto benissimo — è maestro *«ultima moda»*. Grazie; a voi non garba questo e ben si spiegano dunque le vostre persecuzioni.

L'Antonini è giovane sì, ma è tutt'altro che un *bimbo nevrastenico*, come voi avete scritto.

Sei anni di magistero, dei quali due passati a Castelnuovo e due a Pordenone, ove ancora si ricorda la sua operosità instancabile, il suo amore sviscerato per la scuola, bastano a sfatare tutte le vostre calunnie.

Peccato che questo *« furibondo ferreriano »* non sia dei vostri, di quella tal minoranza di maestri raccolti sotto il bandierone ...alo real pontificio della « Tomasseo ». Oh allora!....

Il maestro « un tempo campanaro, spegnimoccoli in chiesa, ha cambiato figura ora: vi guarda negli occhi, leva la voce e cammina diritto. Dove va? Ecco la vostra preoccupazione! »

La tirannia dello spazio non ci consente dire di più; ci preme però a dichiarare:

1. Che la nostra Società non è composta di elementi esotici e che il numero dei soci raggiunge la bella cifra di 126, tutti Medunesi ed onesti operai.

2. che il nostro sodalizio è proprio neutro: esso non obbedisce a dogmi politici, come non obbedisce a dogmi religiosi, ed accoglie perciò tutti gli uomini onesti, d'ogni classe, d'ogni fede, d'ogni partito per il santo ideale del mutuo soccorso.

3. che è ingiusto inveire contro quei soci che, pur essendo credenti e frequentando la chiesa, stanno con noi: la vostra rampogna, questa volta, è proprio caduta nel vuoto!

Troppo chiaro appare l'indirizzo dato alla nostra Società, perchè essi debbano staccarsi da noi. Essi ci conoscono; conoscono il nostro programma e ci apprezzano perchè mai ci siamo permessi di distoglierli dalla chiesa, dalla loro fede, dalle loro credenze.

4. che i discorsi pronunciati dall'Antonini, dal Giordani, dal De Andrea e dal Galafassi, sono stati vivamente applauditi da tutti, perchè ispirati da concetti prettamente democratici, senza allusione a partiti di sorta.

Un consiglio, o buon cattolico: Siate più prudente e più cauto un'altra volta e non fidatevi che delle vostre orecchie.

Non vi conosciamo; ma dobbiamo francamente affermare che voi non avete udito i discorsi che furono pronunciati al nostro banchetto: se foste stato presente, non avreste osato fare la voce grossa contro la nostra festa nè contro gli oratori stessi.

E' puerile asserire che voi, nella vostra festa, non avete detto una parola contro di noi!

Noi non sappiamo nulla; ma è certo però che al momento dei discorsi si chiusero le porte; e ammesso pure che dalla bocca dei vostri oratori non sia uscito un accento contro di noi, vi dichiariamo apertamente che avete agito abbastanza contro la nostra Società, fondandone una nuova con carattere prettamente confessionale, per salvaguardare la religione — dite voi — per sostenere i preti, aggiungiamo noi!

Oh potete andar proprio superbi dell'opera vostra! Il paese è indignato, perchè voi avete seminato il veleno della discordia! Altro che unione e fratellanza!...

I vostri sforzi però sono da moribondo: i più hanno capito, hanno inteso tutto, si sono liberati da un funesto equivo, vengono con noi e staranno sempre con noi, perchè l'opera nostra sta al di sopra di tutte le competizioni politiche e religiose, « nell'ideale santo della pace, della fratellanza e della solidarietà fra tutti gli esseri umani! »

D' oltre confine

Accordo italo-slavo per l'Università A TRIESTE

Si ha da Gorizia che la Dieta del Friuli ha approvato all'unanimità, cioè con i voti degli italiani e degli slavi, la mozione del deputato clericale italiano Bugatto, appoggiata ed ampliata dal deputato liberale Pettarini di *invitare* il *Governo* a trasportare a Trento la facoltà giuridica italiana già ad Innsbruck e poi trasferita a Vienna, trasformandola in una Università completa.

Gli slavi aderirono a tale mozione, a condizione che, da parte degli italiani, si appoggi la domanda con cui si chiede che anche agli slavi si conceda una Università a Lubiana. Gli italiani infatti accondiscesero a tale richiesta.

Il *Resto del Carlino* così commenta la notizia:

« Un accordo fra italiani e slavi per la Università italiana!? Par di sognare! Tanto che non vi prestiamo troppa fede. O, per lo meno, non riteniamo che gli slavi siano davvero in buona fede non nell'accordo attuale, ma nell'appoggio sincero, leale alla proposta di trasportare a Trieste la Facoltà giuridica italiana soppressa dopo i fatti di Vienna, e trasformata in una Università completa. Essi chiedono come compenso a questo appoggio, il concorso degli italiani nell'ottenere una università slava a Lubiana. Ma mentre non sarà difficile agli slavi ottenere questa scuola di studi superiori non crediamo sarà altrettanto facile conquistare agli italiani il sogno di tanti anni ».

Note in taccuino

PER ESILIARE IL PAPA

Se non temessi di apparire un clericale, direi che, dall'anticlericalismo, esercitato come va, si può prendere l'aire per fare galoppando una invidiabile carriera letteraria o politica o *giornalistica. Un giovine che sa fare* dell'anticlericalismo e dell'altro è Umberto Notari, — un simpatico bolognese che ha gli anni di Cristo, rotondetto come una mortadella, — il quale ha l'onore di essere conosciuto più del Fogazzaro nel mondo delle nostre lettrici di romanzi, soltanto perchè ha scritto un libro che le lettrici appunto non dovevano leggere. Questo Notari che, dopo aver scritto *Quelle signore*, è divenuto un letterato che sta molto bene a quattrini, si è messo ad interrogare dalle pagine di una sua rivista le personalità, cosidette spiccate, in materia di anticlericalismo, per sapere che cosa ne pensino del bel progetto d'intimare la disdetta agli abitanti del Vaticano. Figuratevi se una rivista che *affronta di questi* problemi non deve avere fortuna.

Delle personalità disposte a rispondere anche al quesito se convenga mandare il Papa sul Bosforo piuttosto che al Polo Nord, se ne trovano sempre. L'onore di partecipare ad un *referendum di personalità spiccate* vale la spesa di due righe di risposta. Perciò piovono sul tavolo del Notari le lettere degl'interpellati e compaiono puntualmente, una dietro l'altra, come gli attestati di guarigioni di un farmaco miracoloso, nelle pagine dell'autorevole rivista.

E' bello vedere come la cosa si sia presa sul serio, e come, proprio, si creda di essere alla vigilia del più clamoroso San Martino che registri la storia del Mondo.

Si parla del Popolo Italiano, che riuscirà in questa, od in altre imprese ancora, se sentirà la necessità ineluttubile di imporre il famoso sfratto; si discorre di patriottismo come quando gli studenti italiani si fanno bastonare a Vienna; si fa appello al ventesimo secolo o si dice che fuori di Roma il Papato non sarebbe nulla...

Come se la forza del Papato non stia nel mito di che questo ha saputo avvolgersi, piuttosto che nella materialità degli atti reali e della sua funzione spirituale e civile; come se la lontananza non accresca intorno al mito il fanatismo religiosole clericale; come se la persecuzione non sia, piuttosto che un pericolo per i perseguitati, un pericolo per i persecutori.

Per contrapposto alle cose che si stampano sulla rivista del Notari, i giornali clericali tacciono e non pare che si accorgano di quello che si congiura contro i penati loro.

...Forse si divertono più dello stesso Notari.

Pickwick

Prezzi e quantità di frumento nel mondo

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso. Poco notevoli in qualche luogo e di entità discreta in altri. Sabato alla chiusa si fecero i seguenti prezzi: Parigi 24.50; Berlino 27.50; Vienna 26 50; Budapest 28; Londra 25.10; Nuova York 20.50; Chicago 20.55. Non quotarono Odessa e Galatz.

Secondo l'« Evening Corn Trade List » lo stock del frumento disponibile in *tutto il mondo* dalla data del 1. febbraio si calcolava in ettolitri 45.559.000 contro ettolitri 50 213.500 nel decorso anno alla stessa data.

La quantità del frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontava il 1. febbraio a ettolitri 10.512 500, di cui 8.004.000 diretti per l'Inghilterra e 2.508.500 per il continente, mentre l'anno scorso alla stessa data ascendeva complessivamente a ettolitri 11.890.000.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile per l'esportazione alla fine di gennaio erano di oltre 13.660.000 ettolitri contro più di 17.580.000 nel passato anno alla stessa data.

CRONACA CITTADINA

L'ON. GIRARDINI chiarisce il suo pensiero intorno all'astensione di sabato

La *Vita* giunta stamane pubblica al posto dell'articolo di fondo la seguente lettera dell'on. Girardini in cui sono spiegate le molteplici ragioni che indussero il nostro deputato ad astenersi dalla votazione di sabato alla Camera.

Onorevole sig. Direttore,

L'ultima votazione parlamentare rivela, a parer mio, una condizione di cose assai grave per la democrazia italiana.

Ma la gravità maggiore e peggiore consisterebbe nell'equivoco: per conto mio, non accetto equivoci e mi rivolgo perciò al giornale da Lei diretto, che fu fin qui, e sarà, nelle intenzioni sempre — come ne fa malleveria il nome ed il passato di Lei — uno dei più autorevoli interpreti del sentimento democratico e del pensiero radicale.

Occupiamoci prima delle cose.

Vi è qualcuno il quale pensi che la maggioranza giolittiana abbia salvato il Ministero Sonnino per l'amore che gli porta? In tutta Italia non ve n'è uno, nè in Parlamento, nè fuori. Tutti sanno che la maggioranza appoggia il Ministero per due fini: il primo, quello di dominare essa il Governo, frattanto e sempre, come se fosse a capo di esso l'onorevole Giolitti; il secondo, per aspettare il momento in cui siasi reso possibile il nuovo avvento del duce, ora in volontario esilio; rendendo di più, per tal modo, impossibile una estrema soluzione: il ricorso ai comizi elettorali.

Infatti, come potrebbe l'on. Sonnino combattere nelle elezioni coloro che lo sostengono?

Lascio da parte la condizione dell'on. Sonnino. Io mi dolgo che egli l'accetti; comprendo però tutta la violenza delle necessità che lo premono ed il grave impegno che lo costringe a subirle. Ma, di fronte a questa situazione, quale era il dovere della democrazia parlamentare? Pare a me che essa avrebbe dovuto sforzarsi di impedire la costituzione di un simile stato di cose, di impedire questo imprigionamento del Ministero, mostrandogli che in qualunque caso egli avrebbe avuto per sè e contro il giolittismo, una forza viva, sentita nel paese, pronta a reprimerne la resurrezione. Se si è combattuto il governo dell'on. Giolitti, non per fini di personali ambizioni, ma per le sue impure attinenze con le varie consorterie, perchè consegnare il Ministero dell'on. Sonnino in balìa di quella maggioranza?

Per me, io saluterei come una ventura della Patria qualunque Governo che si adoperasse a cancellare l'opera del giolittismo. E non mi pare che si rivolgano a questo intento i voti che mettono l'on. Sonnino in potere dei giolittiani.

Ma al successo di quella maggioranza occorre di più. Occorre che si attenui grado grado il ricordo e grado grado si tolga la sfavorevole impressione nel paese, per cui esso vide la caduta del precedente Ministero come una liberazione. L'on. *Giolitti* ed i suoi hanno perciò bisogno di una Estrema sinistra ostile al Ministero attuale, di una Estrema sinistra che usi contro di esso quel vigore di attacco che aveva dimenticato, e che, suscitando le avversioni popolari contro il nuovo Governo, riapra la via al dittatore.

Tutto questo è quello che il Ministero cessato e gli amici suoi desiderano dall'Estrema ed è quello che l'Estrema ha cominciato a fare.

Situazione strana, ma chiara. La democrazia parlamentare avrebbe dimostrato (e non sarebbe stata una dimostrazione del tutto superflua) il suo distacco dal giolittismo votando *in favore* e non votando *contro* il Ministero.

Poteva anche astenersi dal voto.

In certi momenti ci siamo astenuti sotto la guida di Felice Cavallotti; potevamo degnarci, occorrendo, di farlo un'altra volta. Non si doveva, in ogni modo sciogliere una preziosa riserva. Ad un partito non manca mai modo di far intendere al paese le ragioni della propria condotta.

Che cosa si aspetta?

Non illudiamoci. Al paese deve parere e pare che, dopo avere aspettato il potere, un'altra volta, dalle mani dell'on Sonnino, si attenda ora che l'on Giolitti, ritornando, rinverdita la sua verginità, chiami seco la democrazia. Ma se quello che pur si è dovuto dire di lui, della sua maggioranza e dei suoi sistemi di governo è vero, che cosa resterebbe allora della democrazia italiana?

Se fosse avvenuta una discussione in una adunanza sul voto da darsi prima della votazione alla Camera, io avrei detto queste cose stesse agli amici miei.

Ne sarebbe forse derivato un disparere. Il voto sopravenne e nell'aula questo disparere si sarebbe tramutato in una scissura.

E' puerile l'accusa lanciataci da giornali amici di esserci assentati durante la votazione per nasconderci. Ora, io mi nascondo parlando così.

Tuttavia si potrebbe tollerare che l'atto di abnegazione compiuto venisse calunniato, *quando ciò si limitasse ad* un ingiusto biasimo verso le persone. Ma questo biasimo ha assunto una tale accentuazione che va oltre le persone: serve ad inculcare nel pubblico l'opinione che sia stata saggia la condotta della democrazia parlamentare e saggio il voto di sabato. Ciò nuocerebbe, come ho detto, al partito ed alle *idee*.

L'on. Sonnino presentò un programma in cui vi sono alcune proposte che possono essere emendate o fecondate dalla nostra collaborazione; ma, in ogni modo, noi dobbiamo volgere le nostre forze ad impedire che nel paese si prepari una restaurazione di cose alle quali sarebbe ad ogni istante, anche adesso, pronta una maggioranza nella Camera.

E' per noi doveroso il non prestare *ulteriormente* la nostra cooperazione a tale intento.

Con la più alta stima e considerazione, mi creda di Lei dev.mo.

Udine, 14 febbraio 1910.

Giuseppe Girardini
Deputato al Parlamento.

***

La *Vita* fa seguire a questa lettera alcuni commenti dei quali ci occuperemo domani.

Tratto della 2ª cinta delle mura cittadine venuto in luce demolendo l'Isola Cortellazzis

Ieri mattina, mentre si demoliva un fabbricato interno dell'isola Cortellazzis è propriamente uno di quelli prospicienti al cortile un mese fa occupato dall'Agraria, è *venuto in luce* un *tratto* di quattro metri della *seconda cinta* delle mura cittadine che furono costruite intorno all'anno 1171.

Questa seconda cinta abbracciava nel piano i due mercati Vecchio e Nuovo ed era ricinta da due canali del Torre. Con l'andar del tempo andarono formandosi anche le terze mura e uno dei canali fu condotto per nuovo alveo *ove scorre ancor oggi*, dirimpetto all'Arcivescovado.

Il cav. Sbuelz nella « Relazione del Nuovo Palazzo degli Uffici » edita a cura del Comune nell'aprile 1909, si occupa, anzi prevede che un tratto della seconda cinta di mura, durante le demolizioni, verrà in luce e ne fissa il tracciato in questi termini:

« La vecchia *muraglia* dalla Torre Castellana (ora dell'Orologio) percorreva in linea diritta a ponente fino all'antica Torre della Porta di Borgo Poscolle, *demolita* nel 1837, che era vicina l'ingresso secondario dell'attuale Albergo d'Italia, Torre ricordata da lapide poi collocata sulla casa vicina in onore ed a riconoscenza del Luogotenente Veneto Marco Dandolo nel 1429 ».

Nelle annotazioni lo Sbuelz osserva ancora, a questo proposito:

« Una tratta delle mura del secondo recinto, costruita come si è detto intorno al 1171, durante il principato friulano del Patriarca d'Aquileia Ulderico II, dei conti di Treven (1160-1182). Vedonsi le Tavole *dipinte* esistenti nell'Ufficio Tecnico Municipale e rappresentanti i diversi recinti di Udine, secondo gli studi degli ingegneri Majeroni e Leonarduzzi compiuti e presentati alla Magnifica Comunità nel 1767.

Nel Civico Museo in Castello, nella Sala delle stampe, vi è un disegno fatto a mano, di forma rettangolare, rappresentante la Città di Udine, divisa in tre riparti, od epoche antiche, copiato nel 1668 da Leonardo Carlevaris udinese e dedicato ai sette Deputati (tratto da originale posseduto dall'illustre storico cittadino Enrico Palladio) dove sono segnate le cinte della città indicando ove era il percorso ».

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

La Deputazione provinciale nella seduta di martedì deliberò di proporre il rigetto della domanda del Consiglio comunale di Bagnaria Arsa circa la riconduzione della sede municipale di Sevegliano a Bagnaria.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alla scuola popolare il prof. G. Rovere parlerà su « Giuseppe Garibaldi ».

Movimento operaio

Società Tipografi

Nella seduta di ier l'altro sera il Consiglio Direttivo deliberò proporre alla prossima Assemblea di tenere un banchetto a San Daniele nel maggio prossimo, invitando a parteciparvi i tipografi degli altri Capoluoghi della Provincia. Calcolando che i *partecipanti* potranno arrivare ad un centinaio, si farebbe una grande manifestazione della solidarietà tipografica friulana.

Venne pure stabilito di sottoporre all'Assemblea la proposta di portare da 6 a 8 le settimane di sussidio ai disoccupati, e ciò a datare dal 1 luglio a. c.

Il mercato del terzo giovedì

Non molto animato fu il mercato di ieri, terzo giovedì del mese.

Buoi entrati 84 — venduti 15 da lire 995 a 1400 — vacche 228 vendute 75 da lire 95 a 595 — vitelli 165 venduti 95 da lire 72 a 247 — cavalli 70 venduti 6 da lire 120 a 585 — asini 9 venduti 2 da lire 70 a 110

I due bruti di Basaldella arrestati a Monfalcone

Si è parlato sui giornali delle gesta brutali di due individui di Basaldella i quali qualche settimana fa, trovato presso S. Osvaldo una ragazza, la sottomisero sulla neve alle loro insane voglie e sapendosi quindi denunciati e ricercati presero il largo.

Ora il *Piccolo* ha da Monfalcone la seguente notizia.

Questa notte le guardie arrestarono nell'abitazione dell'affittaletti Giuseppe Pauletig, in via Carducci, tali Enrico Pellarini di Luigi, ed Antonio Pravisani di Valentino, ambidue da Udine, perchè furono trovate loro addosso alcune lettere, dalle quali risulta che essi sono ricercati dalla questura di Udine per aver violentata una ragazza fuori della porta *Grassano. Vennero* deferiti all'autorità giudiziaria.

Non si può fare un funerale perchè la morta è chiusa in casa

Nel pomeriggio di ieri, verso le due, le campane della parrocchia di San Giorgio spandevano lenti rintocchi funebri contrastanti, a dir vero, con la festività della giornata, con lo splendore del sole che trasportava la fantasia ai tepori d'Aprile.

Tant'è! C'era un funerale, c'era un morto, *anzi*, per essere *più esatti*, c'era una morta, una povera morta da portar via.

Una vecchia di 72 anni, tale Antonia Sinnello, nativa di Rualis vicino Cividale, verso le undici di mercoledì era stata trovata morta.

Certo Francesco Calcaterra, terzo marito, in ordine di successione, della *defunta, s'era incaricato di assisterla* e di vederla morire; poi di recarsi in Municipio, *a far la carta*, e quindi dal cappellano che gli aveva detto: Alle due!

La carrozza funebre a quest'ora è pronta e la gente si affolla presso la casa di Via Cicogna, davanti il N. 14. Ecco arrivare i preti con la stola e *l'aspersorio, con la croce e il Rituale*; i rappresentanti delle Pompe funebri e quant'altri si voglia.

L'incaricato municipale s'avvicina alla porta del N. 14, la trova chiusa e naturalmente picchia, ma nessuno risponde. Evidentemente in quella casa è la morta.

Dopo molto inutile picchiare e ripicchiare il corteo *dovette sciogliersi* e aspettare, per ricomporsi che comparisse l'uomo della defunta, che credendo il funerale fissato per le quattro aveva chiuso in casa la sua donna ed era andato chi sa dove a trovar conforto alla sua vedovanza.

Si crede di aver rinvenuto il portafoglio smarrito da un maresciallo di Finanza

Il giovinetto Rosso Domenico rinvenne in Pracchiuso un portafoglio di pelle... vuoto.

Successe che si pensasse subito al portafoglio contenente oltre 3 mila lire smarrito giorni fa da un maresciallo di *Finanza incaricato di versare la* somma alla Tesoreria, e naturalmente si fece grande rumore e si parlò persino di affari in cui le 3 mila lire erano state invertite.

Venuta la cosa all'orecchio della Polizia, si fecero delle indagini e si riuscì a stabilire trattarsi di una grande esagerazione.

La somma smarrita *dal maresciallo* era chiusa in un pacchetto di carta e non in un portafogli.

PRO COLTURA FAMIGLIARE
Una bella iniziativa

Una bella iniziativa è quella di una accolta di gentili persone cittadine che si *sono fatte iniziatrici di un circolo* famigliare per la diffusione della coltura.

Domani sera si terrà all'uopo una riunione alle ore 21, nei locali dell'Associazione commercianti.

Hanno già aderito i signori: Antonio Pecile, Carlo Tosolini, cap. dott. Margotta, Mario dott. Bellavitis, Sabino Leskovic, dott. Tullio Liuzzi, Riccardo Michieli, prof. Roberto Lazzari, rag. Francesco Marzolo, Luigi Cuoghi, Giovanni Bolzoni, avv. Giacomo Cantini, Romeo Brussasco, dott. Giuseppe Sigurini, *Palmiro Leskovic, Gracco Muratti* e altri ancora.

IL SINDACO
di
PASIAN SCHIAVONESCO
AVVERTE
che in Pasian Schiavonesco il giorno di lunedì 21 corrente avrà luogo il solito mercato bovino.

Il Sindaco
LUIGI ZAMPARO

Il violento incendio di questa notte in una stalla
6 MILA LIRE DI DANNI

Verso le tre e tre quarti di stamane, fuori porta Cussignacco, poco discosto dal cavalcavia, scoppiava un incendio nella stalla fienile di tali Modotti *Valentino* e Luigi.

Il fuoco fu avvertito dai vicini e da un ferroviere.

Alle grida di costoro i proprietari che stavano dormendo, scesero seminudi nel cortile ove la stalla sorgeva isolata.

Il fuoco s'è iniziato al di fuori della stalla medesima, sotto una loggia dove *giaceva materiale combustibile* Le fiamme raggiungevano già due o tre metri d'altezza quando giunse la guardia notturna dei pompieri, fornita del carretto a naspo da prima e subito dopo della pompa grande a vapore, la quale, collocata sulla Roggia di Palmanova, potè funzionare benissimo ad oltre 500 metri con un getto magnifico.

L'operazione dei pompieri fu intensa; si distinse nell'opera di salvataggio tale Zilli Giuseppe e più ancora certo Formano Giuseppe.

Nella stalla c'erano undici tra vitelli e vacche e quattro pecore. Il bestiame fu salvato ma a grande stento La prima operazione urgente che s'impose ai pompieri fu quella di proteggere *un'altissima catasta di tavole* che si ergeva fino al livello della stalla incendiata, vicinissima, di proprietà della ditta Pittoritto. Per fortuna non c'era vento, ma se ci fosse stato non si sarebbe potuto salvare il deposito di tavole dalle fiamme che molto probabilmente si sarebbero propagate nell'interno del magazzino.

Non s'hanno a deplorare disgrazie di persone Il Modotti Luigi, nelle operazioni di salvataggio riportò leggiere ustioni al dorso della mano destra, al collo e ad un piede.

Si calcola che il danno ascenda a 4.000 lire per il fabbricato di cui non rimangono che le pareti nude e affumicate, a 1 500 per il fieno e gli *attrezzi rurali*.

Sul posto c'erano guardie e carabinieri; era presente l'assessore sig. Enrico Tonini e l'ingegnere ispettore sig. Cantoni. Il lavoro de' pompieri si protrarrà fino a mezzogiorno. I proprietari sono assicurati.

Un reduce dalle galere austriache in Municipio

Stamane si è presentato in Municipio un figuro poco rassicurante per dichiarare di aver fame e per chiedere dei buoni coi quali recarsi a desinare alla Cucina Popolare.

Gli si sono chieste le sue generalità ed egli ha mostrato un certificato penale un poco più grande di una sciar*pa e un poco piccolo di un lenzuolo.*

Da quel documento, tutto scritto in lingua tedesca, si è appreso che il postulante ha avuto perlomeno una decina di nomi, altrettante diverse città di domicilio e una grande quantità di condanne per omicidio, per truffa, per furto, per grassazione e per altro. Egli è inoltre un sorvegliato *speciale ed un ricercato dalla polizia* austriaca.

Naturalmente, invece che mandarlo alla Cucina Popolare, lo si affidò alle cure di due guardie di polizia che lo hanno condotto alle carceri in attesa di istruzioni da parte delle autorità d'oltre confine.

I MATRIMONI

Sielino Orlando bracciante con Maddalenon Luigia casalinga.

Varie di cronaca

Gita della Società Alpina Friulana
Domenica 20 corr. alle ore 6 ant. partenza dalla Stazione di Udine per una gita o al Monte Quarnan o alle Vallate di S. Pietro al Natisone.

Il programma della gita è visibile alla Sede della Società Alpina.

Società Friulana per l'Industria dei Vimini
Domani 15.30 si riuniranno in assemblea generale gli azionisti della Società Friulana per l'industria dei vimini.

Nuove disposizioni per il servizio doganale — Mandano da Roma che allo scopo di conoscere per quali stazioni ferroviarie di confine sono transitate le merci provenienti dall'estero che si *riscontrano eccedenti, ed avere così facilitato* l'accertamento del destinatario, il ministro delle finanze, dietro domanda dell'amministrazione ferroviaria, ha disposto che le dogane di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Arona, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba ed *Udine* abbiano d'ora innanzi ad apporre sulle marche che si applicano ai colli di *merce visitati da inoltrarsi nel Regno* senza vincolo doganale un bollo ad umido, indicante il nome della dogana.

Arresti — Perchè colpito da mandato di cattura fu ieri accompagnato alle carceri Pransello Giovanni fu G. B. d'anni 66, cuoco da Udine dovendo espiare 2 giorni di arresto.

— Per misure di P. S. fu fermato certo *Cassaroli Giovanni di Giovanni* d'anni 16, da Cividale, trovato, nei pressi di Porta Aquileia, sprovvisto di mezzi e delle carte comprovanti l'identità personale.

Maiali mastodontici — Decisamente quest'anno gli allevatori di suini hanno fatto a gara per presentare alla macellazione soggetti di grossa taglia.

Ieri entrò al Macello una forte partita di splendidi suini, fra i quali uno che pesava la bellezza di 267 chilogrammi.

Esso era tanto grasso che si dovette *trasportarlo con speciale carretto nel*l'interno del Macello, perchè nell'impossibilità di camminare.

Citiamo a titolo d'onore l'allevatore Vittorio Virgolini di Leprosa (Orsaria) il quale può ben chiamarsi orgoglioso d'aver fornito maiali di qualità finissima come da molti anni, non si trovarono sulla nostra piazza.

Furti di biciclette — E dalli colle biciclette... degli altri.

Ieri il facchino dell'Albergo d'Italia recatosi dal dott. Giulio Cesare in *piazza* XX Settembre lasciò per una istante la bicicletta nell'atrio, ma al suo ritorno ebbe la poco gradita sorpresa di non ritrovarla.

La stessa sorte toccò a Pozzo Federico, fattorino delle ferriere, che si era recato per saldare un conto alla Cartoleria Peressini in Mercatovecchio. Aveva appoggiata la bicicletta ad una *colonna del porticato;* saldato il conto, va per riprenderla e inforcarla, ma fu costretto andarsene a piedi poichè la bicicletta non c'era più.

Buona usanza — Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Zubaro Erminia: fam. Casteller lire 1; di Puppatti Giovanni: fam. Riccardo Cremese 1; di Cosattini Enrico: *Battocletti Antonio 2, Calligaris Alessandro* 2; di Leandro co. Montegnacco: Antonio Battocletti 1, Leoncini Paola 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Alessandro dott. Rubbazzer: Giuseppe Ceschintti 1.

Spettacoli pubblici
TEATRO SOCIALE
Le operette

Il *Sogno d'un Waltzer* rappresentato ieri sera dalla compagnia Gattini Angelini ebbe un ottimo successo.

La bella operetta di *Oscar Strauss* fu molto applaudita anche per merito degli artisti che la eseguirono. Si distinsero la Gattini, la Piraccini, la Razzoli, l'Angelini, ecc.

Il pubblico che gremiva il teatro richiese parecchi bis e volle al proscenio anche il m. Canepa.

Cinematografo Edison

Grandioso ed imponente programma per questa sera, domani e domenica

« Le smorfiose ridicole » commedia di Molière riprodotta in cinematografia dal sig. G. Berr. Della Casa Pathé Frères.

« Terribile punizione » grandioso dramma. Della Casa Pathé Frères.

« Il matrimonio di Scilinguetti » comicissima Della stessa Casa.

Soltanto per questa sera e domani si darà fuori programma:

« La signorina Frascoya al trapezio ».

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE
La condanna di un vecchio brutale

Ieri si svolse il processo a porte chiuse contro Valentino Armani di anni 77, da Tarcento, accusato di violenza *carnale continuata su una bambina.*

In seguito al verdetto dei giurati l'accusato venne condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Avendo già scontata la pena egli fu subito scarcerato.

Difendeva l'avv. Bertacciol.

Corte d'Appello di Venezia
Causa che sfuma

Padovan Giacomo fu Giacomo, di anni 39, era stato dal Tribunale di Pordenone condannato a dieci mesi di reclusione perchè in Fontanafredda avrebbe violato il domicilio di Pivetta Corazza Luigia.

Gli atti del processo per il fallimento di Gemona

Sono pervenuti dalla Corte d'Appello di Venezia i voluminosi atti del processo per il famoso crak bancario di Gemona Furono depositati alla *Cancelleria del nostro Tribunale.*

La sentenza della sezione d'accusa sarà notificata agli accusati entro la settimana; quindi il Presidente del Tribunale li interrogherà per la scelta dei loro difensori. Dopo di che gli atti saranno messi a disposizione degli avvocati.

I testimoni dell'accusa sono 173, ai *quali bisogna aggiungere quelli.*

Fra Libri e Riviste

« Ars et Labor » — « La mia intervista », questo è *il primo articolo* che si legge in « Ars et Labor » del 15 Febbraio — ed è la brillante, simpatica artista Dina Galli che Ettore della Porta presenta in una piacevolissima intervista, ornata con 15 splendide fotografie di Varischi & Artico. Tutti gli altri articoli che seguono sono pure di grande interesse; basteranno i titoli: *La Chiesa di S. Antonio da Padova e la sua Cappella Musicale* (Sona Viterbi) — Eugenio Gignous (E. A. Marescotti) — Seguito dell'interessante romanzo: Il Giardino dell'inganno (J. *M. Forman)* — In *automobile attraverso* l'Italia (M Morasso) — La Società « Giuseppe Martucci » a Napoli (S. di Giacomo) — Le eleganze della moda (E D) Poi la Cronaca fotografica, le Proiezioni, Corriere musicale Romano (Bladinus) con le ultime novità ed amene caricature. Infine con graziose ed erudite divagazioni Ame*rico Scarlatti parla dei fantastici Uomini* invisibili, Alberto Marzocchi rievoca con gustosi aneddoti Giuseppe Regaldi.

×

Il 17 *febbraio*, anniversario del martirio di Giordano Bruno, la casa editrice Podrecca Galantara farà una nuovissima pubblicazione, basata su documenti e illustrata da ricerche profonde e da particolari sconosciuti su

Giordano Bruno

Autore ne è *il prof. Arturo Labriola* che vi conduce una magnifica battaglia *di idee, la quale sarà preceduta* da un'ampia prefazione storica di un noto cultore di tali studi.

×

Pel 20 *febbraio, giorno* della manifestazione anticongregazionista, uscirà in tutta l'Italia un altro volume:

Le Congregazioni religiose

L'interessante e scottante argomento sarà svolto con serenità di motivazioni e di studi, che sviscereranno anzitutto la formazione storica e psicologica degli ordini religiosi, la loro costitu*zione ed il loro funzionamento dannoso* alla civiltà, ed infine risponderemo con l'esame delle leggi italiane e francesi alle varie obbiezioni che si muovono alla campagna anticongregazionista.

Questo volume, come l'altro sarà messo in vendita a cent. 80.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio
L'onomastico

18 Febbraio, s. Costanza.

EFFEMERIDE STORICA

18 Febbraio 1406. — Disposizione perchè sia chiamata *Savorgnana* l'Androna ove risiedeva tale famiglia in Udine.

Dalla specola del Castello
(Bollettino Meteorologico)

OGGI 18 — ore 8 ant.

Termometro + 1.8 — Minima aperto nella notte + 0 5 — Barometro 757 — Stato atmosferico bello — Vento E.

IERI bello.

Temperatura massima +10.8 — minima +2.3 — media +5 56 — Acqua caduta mm.

Previsioni meteorologiche
Per la seconda quindicina di febbraio

Al 16, 17 e 18 mercoledì, giovedì e venerdì energico invertimento di correnti da nord a sud, dal freddo al caldo con qualche pioggia e specie di temporali con neve o grandine sospinta da circa sud-est nel Veneto, in Emilia orientale ed altrove nelle regioni limitrofe, specialmente del versante Adriatico, perturbazioni avutesi già al sud e sull'Adriatico. Un violento uragano di scirocco levante si è calcolato anzi *per la provincia di Vicenza le Alpi* soprastanti ed alquanto più a nord per circa le 17 del 18 Venerdì avendosene sentore circa le 20 anche nell'Emilia orientale e provincie limitrofe per un forte vento caldo e nuvolosità improvvisamente levatosi.

L'uragano di sud est del 18 sarà dovuto principalmente ad una forte *onda di pressione inoltrantesi da circa* la Grecia ed il mar Jonio. Questa forte oscillazione indicata dal barometro da una rapida ascesa di cinque e più millimetri si ripeterà anche nelli 23-24 mercoledì e giovedì 26-27 sabato e domenica. Il carattere del tempo dal 16 al 28 non potrà però essere in massima altrochè di primavera ma con *perturbazioni ripetendosi quindi quanto* si è descritto per il 16, 17 e 18 dal 21 lunedì alla notte 26-27 sabato e domenica.

Circa il 23 si avrà una forte depressione ciclonica intorno al centro dell'Europa settentrionale. G. P.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 17 febbraio 1910

RENDITA 3 75 0[0 netto	104.70
» 3 1[2 0[0 netto	104.38
» 3 0[0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1415.25	Ferrovie Medit.	410.50
Ferrovie Merid.	*666.—*	*Società Veneta*	*220.50*

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

MUNICIPIO DI PORDENONE
Avviso di concorso

Fino al 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la Frazione di Torre.

Stipendio L. 2500.00 ed indennità di residenza L. 500.00 annue, con diritto *a tre aumenti sessennali* del decimo sullo stipendio effettivo iniziale.

Obbligo dell'eletto di abitare nella zona del suo riparto.

Per informazioni rivolgersi al Municipio

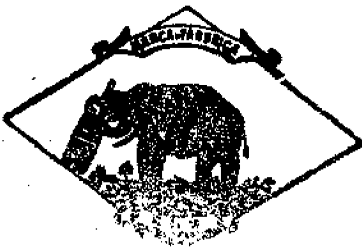
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

I PIU' FINI LIQUORI? BUTON Grande Distilleria a Vapore — BOLOGNA

Mondiale Esportazione delle celebri specialità: Amaro Felsina Buton, Elisir Coca Buton, Punch Buton all'Arancio, Crema Cacao Buton

Grandiosa produzione di Liquori classici, Sciroppi per Bibite, Punchs, Cognacs, Rhums, Vermouths, Vini tonici, ecc. — I Rivenditori chiedano il listino, nominando questo giornale, alla **Ditta GIO. BUTON e C. - Bologna.**

AMARO BAREGGI



a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos - Ayres.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Il Catechismo della Salute

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze decessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisco raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI

celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzato dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos-Ayres giorni 16 1/2.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti fino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere. **Casella postale N. 035 - Milano.**



eccellente col

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - scolo - goccetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di **PARIGI - BERLINO - VIENNA**

Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

AI SOFFERENTI di

ARTRITE - GOTTA - REUMI

che urarono inutilmente altre cure si consiglia il

LINIMENTO GALBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità

Premiato all'Espos. Internaz. di Milano e con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Espos. Internaz. di Londra 1909.

Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto, 4 MILANO

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.46 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.55 — M. 11.00 — A. 13.52 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 15.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.19 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 10.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 15 10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 16.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 — M. 17.35 — M 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.) 8.25, 11.33, 15.0, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 19.8. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.50.

Partenza da S. Daniele: 6.53, 10.55, 13.51, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33, 19,16 19.8.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

ARTURO BOSETTI - UDINE

succ. Tip. Bardusco.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.



CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO

Viale Monforte, 9 - MILANO

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

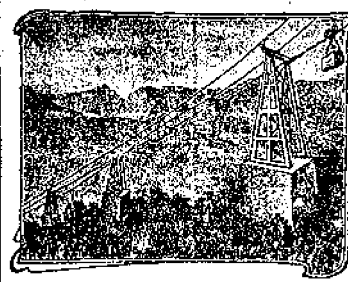
ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

STABILIMENTO METALLURGICO

Spadaccini Luigi - Milano



CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI TRASPORTI AEREI

Trafileria e zincheria del Filo Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche

Punte di Filo ferro - Chiodi ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree

Fili - Tele di protezione ed accessori per impianti elettrici

La réclame è l'anima del commercio

PIETRO ZORUTTI — RICORDI MILITARI DEL FRIULI — LIBRI PAGA